



Fabrizio Corona: il suo arrivo a Venosa sempre più al centro di polemiche

IL CASO | Anche il Comune si schiera contro Corona a Venosa? La Pro loco è isolata

Ma alla fine Fabrizio Corona sarà o no a Venosa nella «notte bianca» in programma tra il 28 e il 29 prossimi? I dubbi prendono corpo dopo la presa di posizione ufficiale (e all'unanimità) del Consiglio Comunale che ha invitato la Pro Loco, organizzatrice della manifestazione, a un ripensamento. E ieri l'amministrazione, dopo che già gli organizzatori avevano annunciato di non voler fare un passo indietro, ha lasciato intendere che potrebbe intraprendere ulteriori iniziative, dopo che per l'esibizione del «re dei paparazzi» non aveva concesso né contributi né il patrocinio.

REMOLLINO IN NAZIONALE A PAG. 10

IL CASO | Ingaggiato per la «Notte bianca» in programma tra il 28 e il 29

Tremila firme contro Corona ma Pro loco di Venosa insiste Il consiglio comunale: presenza inopportuna

ANGELA REMOLLINO

● **VENOSA.** Da ordine del giorno a manifesto cittadino. Succede a Venosa dove il testo del punto all'ordine del giorno - approvato all'unanimità dal consiglio comunale della città oraziana, con il quale è stata ritenuta «inopportuna» la presenza e l'esibizione di Fabrizio Corona invitato dalla Pro loco a partecipare alla «Notte Bianca» a cavallo tra il 28 e il 29 agosto prossimo - sarà affisso domani in tutta la città.

Un manifesto pubblico con il quale il Comune oraziano prende ulteriormente le distanze, dopo avergli negato il patrocinio e il contributo pubblico, da quello che è ormai diventato il caso dell'estate venosina.

Il testo è stato suggerito al Consiglio da alcuni giovani, gli stessi che nei giorni scorsi hanno raccolto 2mila 727 firme a sottoscrizione del manifesto «La cultura contro la volgarità» per dire «no» alla presenza di Corona in città. Così la raccolta di firme insieme alla proposta di ordine del giorno da inserire tra quelli in discussione sono stati presentati dagli stessi ragazzi al sindaco mentre era in corso la seduta consiliare.

I lavori sono stati interrotti per permettere ai capigruppo di maggioranza e opposizione di decidere cosa fare. Ma non ci sono state molte perplessità. Il punto è stato approvato all'unanimità. «Siamo contenti - dichiarano i promotori dell'iniziativa - anche se teniamo a ribadire che il nostro è un movimento apartitico che si muove in totale libertà rispetto al quadro politico locale». Intanto se Corona verrà, loro - autori tra l'altro di un sito web (www.iltarlo.wordpress.com) dedicato esclusivamente a questa vicenda - gireranno la schiena al palco con un libro in mano, una provocazione per tenere a distanza la volgarità rappresentata, secondo i ragazzi, da Corona. E domani il documento approvato dal consiglio sarà presentato anche alla Pro loco promo-

trice del ritorno di Corona in Basilicata sul palco di piazza Castello a termine della manifestazione che incoronerà miss Basilicata 2007.

E dopo cosa succederà? «Aspettiamo - spiega l'assessore alla cultura Roberto Preite - di vedere cosa farà la Pro loco e se sarà necessario prenderemo ulteriormente le distanze dall'iniziativa». In che modo, però, ancora non si sa «perché ovviamente - precisa Preite - non possiamo materialmente impedire la presenza di Corona».

Insomma il re dei paparazzi è riuscito nel suo intento: a distanza di mesi dalla sua detenzione nel carcere di Potenza da dove è partita l'inchiesta Vallettopoli che lo vede tra gli indagati con l'accusa di estorsione ai danni di alcuni vip, in Basilicata si continua a parlare di lui. E non solo in Basilicata. Il «caso Corona» sta facendo rumore anche a livello nazionale. Spazio per questa vicenda è stata riservata sulle pagine web dei maggiori quotidiani italiani e nei tg di testate nazionali e regionali. A spiegare le motivazioni del Consiglio comunale il vicesindaco Donato Bellasalma che ha affermato che la presenza di Corona non dà un apporto culturale alla manifestazione e che il contributo stabilito per la sua esibizione (6.000 euro di sponsor) si sarebbe potuto utilizzare per la festa patronale della città.

E se il Comune e almeno tremila venosini sperano in un dietrofront, la Pro loco, dal canto suo, che si è sempre affannata a ribadire la sua ferma convinzione di portare Corona a Venosa, con o senza l'assenso del Comune e dei venosini, sembra ancora intenzionata a non cedere. Anche se la presenza di Corona sarà ridimensionata: non più un'ora di intervista ma solo pochi minuti, una comparsata, insomma, e nessun accenno alle questioni giudiziarie che lo hanno coinvolto e, ovviamente, ad Henry John Woodcock, l'artefice della detenzione di Corona nel carcere di Potenza.



Fabrizio Corona divide Venosa

Il vicesindaco: «Il suo non è un buon esempio per i nostri giovani». E i ragazzi infatti hanno promosso la raccolta di firme